

## Premessa

*Come macchine impazzite* è un libro particolare. Necessario perché la leggendaria storia dei Kina, gruppo seminale della scena hardcore italiana, non è mai stata raccontata con parole scritte. Coraggioso perché nato da un'urgenza, da un dirompente bisogno di fare il punto della situazione per affrontare un riscatto e una trasformazione che non poteva più attendere.

Per mantenere questo doppio binario di motivazioni abbiamo ideato il progetto a due narrazioni incrociate. Gianpiero, bassista e fondatore dei Kina, ha scritto una cronaca dettagliata della spericolata avventura di tre ragazzi *montagnini*, come piace loro definirsi, all'assalto del cielo europeo. Questo è il primo sparo, il primo viaggio che assomiglia a una scalata su quelle montagne alpine che fanno da sfondo all'intero volume che avete in mano. Infatti i Kina furono dei veri e propri sherpa del punk, i capicordata, gli apripista di centinaia e centinaia di altre band che avrebbero poi usufruito delle vie da loro segnate. In un periodo di grande repressione e riflusso in cui la triste Italia era ancora immersa in una devastante provincialità, dalla Valle d'Aosta partiva un furgone blu, il mitico Blu Bus, destinato a entrare per sempre nell'immaginario underground internazionale.

Ma non è finita lì...

L'eco di quello sparo viene raccolto molti anni dopo da una giovane studiosa di letteratura, pure lei *montagnina* aostana. Stephania inizia il racconto con un ricordo remoto dei suoi sei anni, quando voleva rinchiudere il padre nella scatola dei giochi, cercando di soffocare il problema di un'infanzia trascorsa tra ostilità e prevaricazioni. Il progetto è a lunga scadenza,

prima deve trovare uno spunto e i mezzi necessari allo scopo. Crescendo scopre l'esistenza di una musica adatta per resistere al difficile contesto familiare: il punk. Gli indizi che trova sono quelli dei Kina, un vecchio volantino attaccinato in un vicolo cieco di Aosta, antiche fanzine scovate nella biblioteca comunale e una colonna sonora interamente tratta dalla loro discografia. Stephania si mette così in cammino tra concerti, squat e manifestazioni infuocate della Torino contemporanea, incontra Gianpiero, va a Berlino a intervistare i vecchi amici della band e proprio nel momento in cui questo libro entra nella fase finale di realizzazione, si spalancheranno le porte di un'inaspettata via uscita.

*Il doppio sparo dei Kina.*

Un oggetto contundente bidimensionale scagliato contro l'oblio di memoriali nostalgici privi di incisività sul presente, un tributo alla carsica e longeva energia del punk, un esperimento narrativo concepito per disorientare i lettori, offrendo però l'opportunità di confrontare due punti di vista molto distanti a livello temporale, affiancandoli in un viaggio nella stessa direzione.

Come due linee parallele che si uniscono in prospettiva.

Buona lettura  
Agenzia X